









Truth

Grande apertura alla Festa del Cinema di Roma con Truth, primo film presentato nella selezione ufficiale. Opera prima del regista James Vanderbilt, già sceneggiatore di The Amazing Spider – Man, il film è basato sul libro della produttrice della CBS Mary Mapes Truth and Duty: The Press, The President, and the Privilege of Power. In piena campagna elettorale americana del 2004, un team di giornalisti televisivi del notiziario “60 Minutes” indaga sui retroscena della carriera militare di George W. Bush, già Presidente e nuovamente candidato repubblicano. Le vicende muovono intorno al presunto trattamento preferenziale che Bush jr. avrebbe ricevuto per entrare nella Guardia Nazionale invece di partecipare alla Guerra del Vietnam. I verbali su cui si svolsero le indagini dei giornalisti Mary Mapes (Cate Blanchett) e Dan Rather (Robert Redford) si rivelarono non autentici: la Mapes venne licenziata e Rather fu costretto alle dimissioni. Nel cast del film anche Dennis Quaid, Topher Grace ed Elizabeth Moss.

Noi di MetaMagazine eravamo presenti alla conferenza stampa con il regista James Vanderbilt e i produttori William Sherak e Andrew Spaulding. Calorosi applausi in sala per il film, ma grande delusione per l'assenza di Mary Mapes, la cui partecipazione alla conferenza è saltata a causa di un ritardo aereo.

al regista: quando si è innamorato di questa storia?

Vanderbilt: è una storia che ha creato grande scalpore negli USA. Non ho visto personalmente la trasmissione originale della CBS, ma ne ho seguito gli sviluppi. Sono sempre stato appassionato di giornalismo, cercavo una storia per realizzare un film. Questa storia in sé non mi aveva affascinato finché non ho letto il libro di Mary, scritto un anno dopo le vicende. Ho contattato Mary, ci siamo incontrati ed è nato il film.



al regista: la vicenda è delineata nei particolari. Quanto c'è di reale e di inventato, quanto è tratto dal libro e quanto è fiction?

Vanderbilt: “La storia presentava una grande molteplicità di opinioni sui fatti. Siamo partiti dal libro: ho parlato con Mary, i suoi colleghi e numerose persone. Ho cercato di fare come un giornalista, filtrando le informazioni, per poi rendere i fatti attraverso lo sguardo della protagonista e il suo corredo emotivo. Aspetti come il rapporto problematico tra Mary e il padre sono reali. La verità emotiva della storia è la cosa più difficile da ottenere”.

